IL DIRITTO DI PARTIRE, IL DOVERE DI ACCOGLIERE : IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

"Le radici non sono catene: servono per ricordare, non per restare."— Isabel Allende

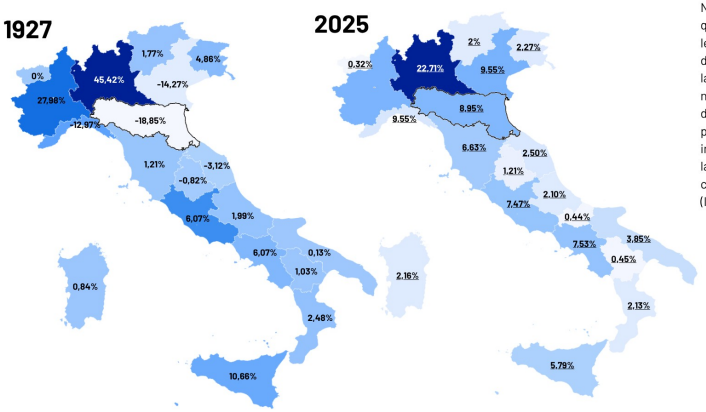
INTRODUZIONE E OBIETTIVO

L'Emilia-Romagna è stata una terra di emigrazione per decenni. Oggi, però, è una delle regioni più attrattive d'Italia. **Il poster descrive questo cambiamento** radicale, grazie all'analisi puntuale di dati passati e recenti: si chiarirà il passaggio da un saldo negativo a uno positivo, verranno analizzati i paesi di provenienza degli stranieri residenti e la loro distribuzione per età e sesso. Si tratta di un viaggio nei numeri che dimostra come una regione possa trasformarsi da luogo di partenza a meta di arrivo.

DIRITTO ALL'IMMIGRAZIONE ED EMIGRAZIONE

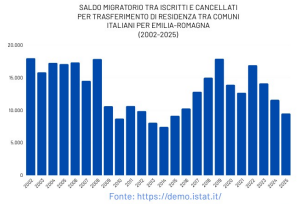
Il diritto all'immigrazione e all'emigrazione è un principio fondamentale della libertà umana: ogni persona ha il diritto di lasciare il proprio Paese e cercare altrove sicurezza, dignità e futuro.
La Costituzione Italiana, all'articolo 16, riconosce la libertà di circolazione e di espatrio, mentre all'articolo 10 afferma che lo straniero, a cui sia impedito nel suo Paese l'esercizio delle libertà democratiche, ha diritto d'asilo nel territorio italiano.
Migrare è più di uno spostamento: è un viaggio di speranza, fatto di radici che si allontanano e sogni che si realizzano. Rispettare questo diritto significa costruire una società più giusta, dove ogni persona può trovare un luogo da chiamare casa.

SALDO MIGRATORIO ITALIA (% per regione)



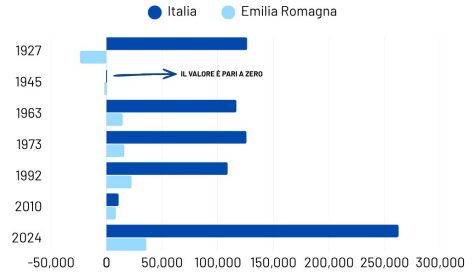
Fonte: https://seriestoriche.istat.it/

Nel 1927 molte persone lasciarono l'Emilia-Romagna. In questo periodo di crisi, 23.854 cittadini decisero di lasciare le loro case e le loro famiglie per spostarsi in altre zone d'Italia, come il Nord-Ovest, o di lasciare il Paese per cercare lavoro all'estero e migliorare la propria vita. Dopo 100 anni, nel 2025, l'Emilia-Romagna ha invertito questa tendenza, diventando un luogo ricco d'opportunità per molti. La popolazione dell'Emilia-Romagna ha pertanto raggiunto un incremento di **130.331** nuovi residenti. Oggi le persone non lasciano l'Emilia-Romagna, ma la scelgono coloro che cercano lavoro e stabilità per costruire il proprio futuro.
(Il Molise è incluso nell'Abruzzo fino al 1963)



Fonte: https://demo.istat.it/

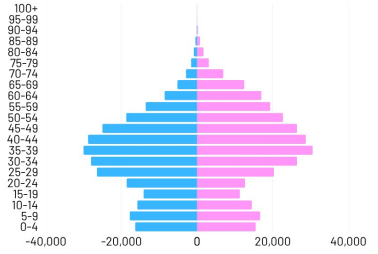
SALDO MIGRATORIO: ITALIA / EMILIA ROMAGNA



Fonte: https://seriestoriche.istat.it/

Il grafico ci mostra come sono cambiati i valori dell'Emilia-Romagna e dell'Italia tra il 1927 e il 2024.
Nei 100 anni presi in esame ci sono state alcune variazioni importanti. Nel 1945 i valori dell'Emilia-Romagna erano addirittura negativi mentre quelli dell'Italia erano nulli, e ciò anche a causa della situazione storica del 1945, che era segnata dalla Seconda Guerra Mondiale. La guerra ha avuto un forte impatto sull'economia e sulla società. Dopo il 1963, i valori dell'Emilia-Romagna sono diventati positivi e sono aumentati gradualmente fino al picco del 2024. Anche l'Italia ha seguito un andamento simile, con valori elevati negli anni '60 e '70, una diminuzione nel 2010, probabilmente a causa della crisi economica globale iniziata nel 2008, e un forte aumento nel 2024, che rappresenta il massimo della serie.

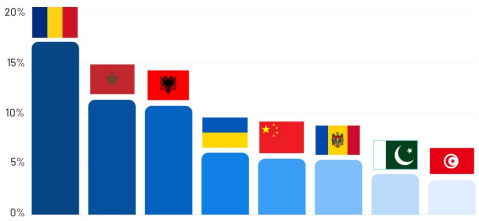
STRANIERI IN EMILIA-ROMAGNA: UNA POPOLAZIONE GIOVANE



Fonte: https://www.tuttitalia.it/emilia-romagna/statistiche/cittadini-stranieri-2024/

I dati mostrano come sono distribuiti per età e sesso gli stranieri che vivono in Emilia-Romagna nel 2024. La maggior parte degli stranieri, la cui maggioranza è costituita da donne, ha tra i 35 e i 44 anni. Ci sono pochissimi stranieri over 75, mentre tra i più giovani (0-19 anni) i numeri sono più bassi ma comunque significativi. In generale, si tratta di persone prevalentemente adulte e in età lavorativa.

PAESI DI PROVENIENZA



I dati mostrano che, nel 2018, i primi otto paesi di provenienza degli immigrati diretti in Emilia-Romagna sono Romania (**17%**), Marocco (**11,3%**), Albania (**10,7%**), Ucraina (**6,1%**), Cina (**5,5%**), Moldavia (**5,4%**), Pakistan (**4%**),e Tunisia (**3,4%**). Questi otto paesi rappresentano le comunità straniere più numerose che scelgono la regione, evidenziando come l'Emilia-Romagna sia oggi una destinazione privilegiata per flussi migratori provenienti sia dall'Europa orientale che dal Nord Africa e dall'Asia.

Fonte: https://www.tuttitalia.it/emilia-romagna/statistiche/cittadini-stranieri-2018/

PAESI DI DESTINAZIONE

Il grafico (dati del 2018) mette in luce i paesi che ricevono i flussi migratori più consistenti di cittadini emiliano-romagnoli, evidenziando chiaramente come alcune nazioni attirino un numero significativamente maggiore di persone rispetto ad altre. In particolare, si osserva una forte concentrazione verso i paesi più sviluppati economicamente, dove le opportunità di lavoro e le migliori condizioni di vita giocano un ruolo fondamentale come la Gran Bretagna e la Francia. Si nota in modo evidente una prevalenza di spostamenti verso paesi europei, segno di un'omogeneità strutturale garantita dalle politiche dell'Unione Europea.

Fonte: https://www.migrer.org/assets/Uploads/emigrazione-Desalvo-2020.pdf

CONCLUSIONI

In conclusione, dai dati emerge una trasformazione storica: L'Emilia-Romagna è passata da territorio di emigrazione a polo di attrazione. Per anni, fino al 1965, se ne andavano più persone di quante ne arrivassero, con il punto più basso raggiunto nel 1935: quasi diecimila persone in meno. Poi, dagli anni Settanta, il segno si inverte. Nel 1970 il saldo è già positivo, più di dodicimila persone, e oggi, nel 2024, il numero tocca un nuovo massimo, quasi trentaseimila in più.
Nello stesso tempo, la popolazione straniera che vive in regione è diventata fondamentale per il rinnovamento demografico: ha in media 34 anni, molto più giovane rispetto agli italiani, che si attestano attorno ai 48 anni di media. Questi risultati sono rilevanti perché mostrano come l'immigrazione non sia solo un fenomeno sociale, ma una risorsa strutturale per l'economia e la demografia regionale
Così, quella terra da cui un tempo si partiva con la valigia di cartone, oggi attira persone da tutto il mondo e le accoglie. In fondo, i dati parlano chiaro: l'Emilia-Romagna ha cambiato rotta. Non è più terra da lasciare, ma una nuova casa per migliaia di persone.